

PASQUA DI RISURREZIONE

Comunità Viva

OTTAVA DI PASQUA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: Mc16,1-8

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 aprile

| | |
|-----------|---|
| Ore 8.00 | Palloni Luigina e Serafino |
| Ore 9,45 | Grossi Sereno e Anna |
| Ore 18.00 | Sommariva Angelo e Giannina Zanaboni Rino e Conca Paolo Albanesi Angelo |

MARTEDÌ 6 aprile
S. Pietro da Verona

| | |
|-----------|----------------------------------|
| Ore 9.00 | Carolfi Petronilla-Carioni Maria |
| Ore 18.00 | Albanesi Angelo |

MERCOLEDÌ 7 aprile
S. Giovanni de La Salle

| | |
|-----------|----------------------|
| Ore 9.00 | Fam. Vitaloni Friggè |
| Ore 18.00 | Sec. Int. Parrocchia |

GIOVEDÌ 8 aprile

| | |
|-----------|----------------------|
| Ore 9.00 | Sec. Int. Oarrocchia |
| Ore 18.00 | Meazza Antonio |

VENERDÌ 9 aprile
S. Maria di Cleofa

| | |
|-----------|----------------------|
| Ore 9.00 | MESSE PERPETUE |
| Ore 18.00 | Sec. Int. Parrocchia |

SABATO 10 aprile

| | |
|-----------|--|
| Ore 9.00 | Fam. Boselli Laini Ettorre Angela |
| Ore 18.00 | Alberto Agnelotti Grossi Elsa Ferrari Luca Giuseppina, Cristoforo e famigliari Cipolla Cesare e Armida |

DOMENICA 11 aprile
IIª di PASQUA
(della DIVINA MISERICORDIA)

| | |
|-----------|--|
| Ore 8.00 | Famiglia Tosi |
| Ore 9,45 | PER LA COMUNITA' |
| Ore 11.30 | Santantonio Luigi Draghetti Antonio |
| Ore 18.00 | Fam. Francesconi - Broglia |

LA PASQUA MOVIMENTO D'AMORE SENZA FINE



Annibale Carracci - Le sante
donne alla tomba di Cristo

Tre donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come sano, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita, mentre passano di sorpresa in sorpresa: «guardando videro che il grande masso era già stato spostato». **Pasqua è la festa dei macigni rotolati via**, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso

dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto». Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono. **Il giovane le incalza «Non è qui»**. Che bella questa parola: "non è qui", lui c'è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C'è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose morte: "lui è in ogni scelta per un più grande amore, è nella fame di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente" (G. Vannucci).

E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione. Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. **Vi precede:** avanza alla testa della lunga carovana dell'umanità incamminata verso la vita; cammina davanti, ad aprire l'immensa migrazione verso la terra promessa. Davanti, a ricevere in faccia il vento, la morte, e poi il sole del primo mattino, senza arretrare di un passo mai.

Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all'orecchio. Il segreto è questo: c'è un movimento d'amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d'amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: Risurrezione.

(Padre Ermes Ronchi - Avvenire 1 aprile 2021)

L'approfondimento

Descrizione dell'opera di Annibale Carracci Le sante donne alla tomba di Cristo (1597), olio su tela – Hermitage, San Pietroburgo

LA PASQUA DI CRISTO...

Il piccolo dipinto di Annibale Carracci è basato su un episodio dei Vangeli. Maria Maddalena e altre due seguaci di Cristo sono andate alla sua tomba la domenica dopo la crocifissione, portando olio profumato per ungerne il corpo del loro Maestro, ma **quando entrano nella tomba la trovano vuota**. Un angelo seduto sull'orlo del sarcofago parla loro della risurrezione di Cristo. Le figure statuarie delle Marie e dell'angelo occupano solidamente lo spazio pittorico. Le loro pose e i loro gesti coordinati danno vita un efficacissimo equilibrio ritmico di pesi e contrappesi e determinano un effetto di sospensione che isola il momento tipico dell'annuncio della Resurrezione. La semioscurità della scena è interrotta solo dal candore della veste dell'angelo che indica la tomba vuota, mentre il sepolcro, in scorcio, e il lastrone tombale in primo piano a destra accentuano la profondità del dipinto.

...VINCE LE NOSTRE PAURE...

Un punto di fuga prospettico profondissimo mostra l'alba ormai annunciata, la cui luce sfiora appena i volti delle tre donne che risultano ancora avvolte nel buio della loro incredulità. **Più che dall'espressione del viso, la loro reazione al miracolo è descritta dal loro gestire**. Le donne sono congelate in pose di stupore mentre ascoltano le parole del messaggero celeste. Le loro maestose figure, avvolte in abiti larghi, sono delineate con precisione, modellate con forza con il pennello e posizionate abilmente. Dominano lo spazio dell'immagine. Le grandi macchie di colore puro accentuano ancora di più l'impressione della loro monumentalità.

... E CI RENDE TESTIMONI DEL RISORTO

La pietra ribaltata (che segue il modello iconografico occidentale e dunque non è rotonda come doveva in realtà essere) chiude, accanto al punto di fuga dell'orizzonte, la scena, obbligando l'osservatore ad immedesimarsi nello sconcerto delle donne. **Anche le guardie ebbero paura**: Carracci ne registra la presenza inserendole all'orizzonte piccolissime mentre fuggono a cavallo. La paura delle donne è mitigata dall'angelo, raffigurato mentre addita il sepolcro: le donne sapevano che proprio lì era stato collocato il Maestro, eppure il dito puntato dell'angelo sottolinea ancora una volta, alla fine del Vangelo, la realtà umana del Figlio di Dio. **Le donne saranno portatrici di un annuncio, ma vedranno il Signore solo in seno alla Chiesa, tra i discepoli e Pietro**. Nella tela di Carracci la più consapevole di questo annuncio, la meno atterrita è la donna vista di fronte che per l'abito rosso (il colore dell'amore) e la vistosa ampolla può essere identificata con la Maddalena. (a cura di don Franco)

NOTIZIE, APPUNTAMENTI ED IMPEGNI DELLA SETTIMANA

Don Franco ☎ 0371.410512

Don Luca ☎ 348.7537770

Suore ☎ 0371.411218

RIPRESA DELLA CATECHESI

Le catechesi dei ragazzi riprenderanno da domenica 11 aprile, ancora in modalità a distanza, fintanto che non riprenderanno anche le scuole.

COMUNITÀ VIVA SEMESTRALE

Nelle prossime settimane arriveranno le copie dell'edizione semestrale di *Comunità Viva*, che raccoglierà contributi degli ultimi sei mesi della vita della nostra parrocchia.

ESERCIZI SPIRITUALI SERALI

Gli esercizi spirituali parrocchiali rinviati dalla Quaresima si terranno nelle sere del **13-14-16 aprile**.

MESSE IN DIRETTA

Metteremo in **diretta sul canale YouTube** della parrocchia (parrocchia Santa Francesca Cabrini - Lodi) la **Messa delle 9.45**.

BOLLETTINO VIRTUALE

Il foglio settimanale è *online* insieme ai canti e ai testi della liturgia sul sito:

<https://brlt.altervista.org>



Buona Pasqua!